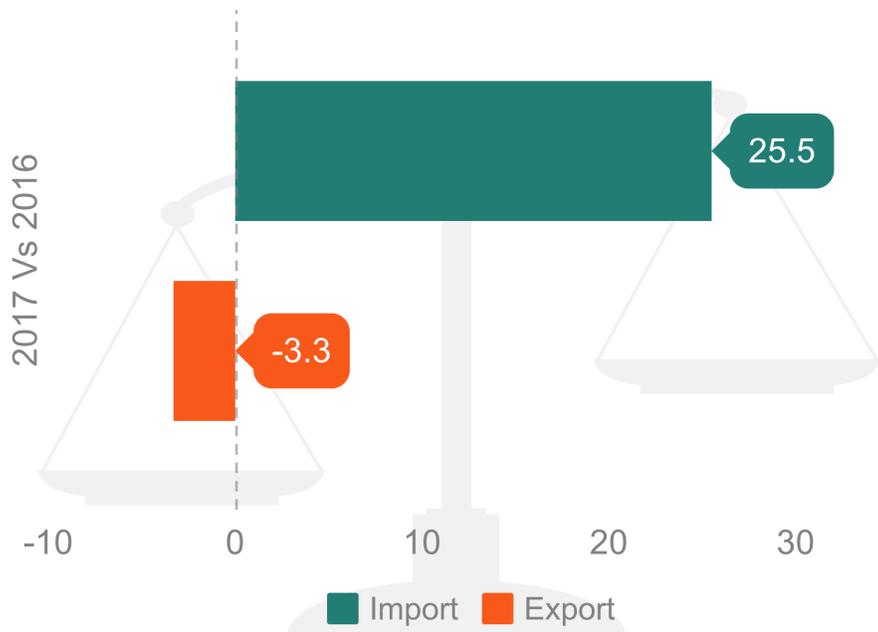


# Le esportazioni nel 2017 rispetto all'anno precedente

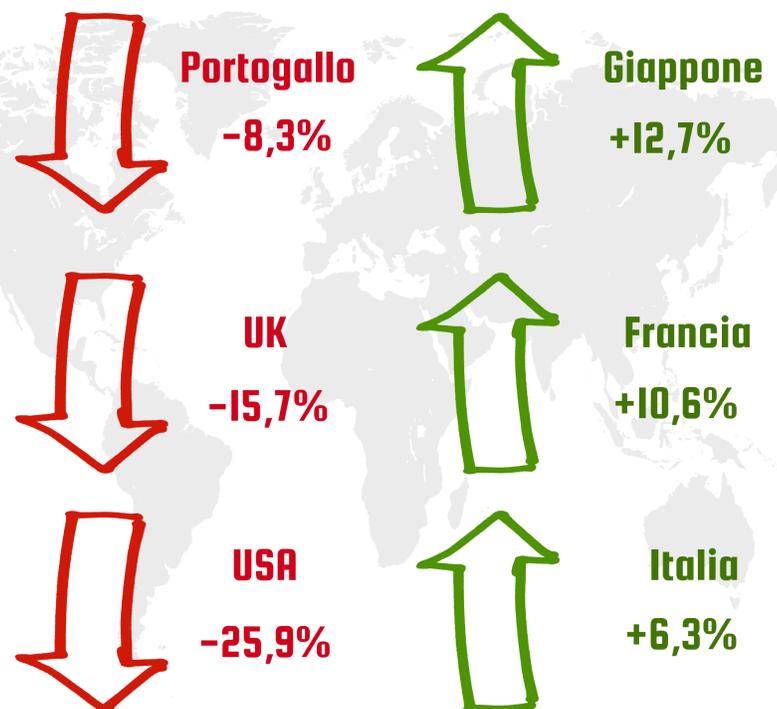
L'export è diminuito (-3,3%) nel 2017, rispetto al 2016.



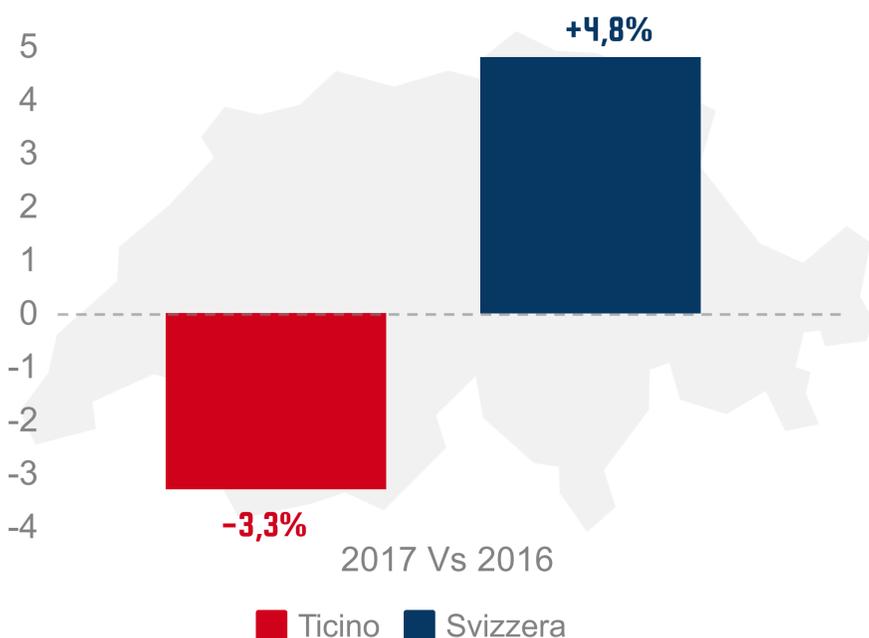
Nel 2017, le importazioni cantonali sono sensibilmente aumentate rispetto all'anno precedente (+25,5%). L'analisi delle esportazioni mostra una leggera diminuzione (-3,3%) rispetto all'anno precedente. L'export si assesta intorno ai livelli del 2012 dopo avere registrato delle performance inferiori nel triennio 2013-15. Nel 2016, aveva poi mostrato una crescita del 13,3% rispetto all'anno precedente.

La contrazione nell'export è guidata dai flussi verso gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti presentano la diminuzione più marcata per l'export ticinese, dovuta soprattutto alla contrazione degli scambi nel chimico-farmaceutico. Il mercato UE continua ad essere il principale interlocutore per le imprese ticinesi, l'export è aumentato del 2,3% rispetto al 2016, a fare da traino sono soprattutto Francia, Italia e Germania, rispettivamente +10,6%, +6,3% e +6,1%. In controtendenza, il Portogallo e soprattutto il Regno Unito che registra una diminuzione dell'import ticinese, passando da una quota del 5,1% al 4,4% del totale del valore delle esportazioni. In espansione i mercati come il Medio oriente (+9,4%) e il continente asiatico, in particolare Giappone, Hong Kong e Cina, rispettivamente (+12,7%, +7,1% e +4,1%)



L'export è aumentato di quasi il 5% in Svizzera nell'ultimo anno, mentre in Ticino è diminuito del 3% circa.



Tra i cantoni con una maggiore vocazione verso le esportazioni, solo il Ticino e Argovia mostrano variazioni negative (-3,3% e -13%). Gli altri cantoni registrano una performance simile al dato nazionale o addirittura migliore. Basilea-campagna è il cantone che mostra la variazione positiva più elevata (+16,6% rispetto al 2016), mentre Basilea-città, Zurigo e San Gallo mostrano incrementi rispettivamente di circa il 6, 7 e 8%.